

Comunicato stampa per tecnoteatro 8.0

TRILOGY

Trilogy è una sorta di trittico dedicato a Ballard, Burroughs e Dick, autori che attraverso le loro visioni hanno intuito, forse definito, il nostro futuro. Futuro segnato da un limite sempre più vago tra uomo e tecnologia da un lato e tra tecnologia e divinità al lato opposto. Un luogo dove l'unico modo di avere una identità è attraverso la distruzione (i paesaggi mentali disintegrati di Heatseeker), attraverso le identità mutanti (CleanUnclean) attraverso i soggetti multipli (Lady Godiva)... Ispettori che si convertono al complotto, malati di mente che inventano apocalissi per giustificare quella personale, semplici cialtroni che devono parlare di qualcosa che non sanno e fingersi conferenzieri.

Un luogo definito dai messaggi criptati che le macchine (la macchina?) si scambiano tra loro, mentre decidono le sorti del mondo.

Un futuro presente che si articola nel deserto mentale di Heatseeker, nella sala controllo di CleanUnclean, negli allegri resti delle giostre di Lady Godiva.

Heatseeker

video performance. (55 minuti)

Nessuno sa cosa sia realmente accaduto nella Zona. Tutto quello che resta sono rovine, oggetti misteriosi, suoni sospesi, attraverso indecifrabili messaggi radio che crepitano ancora e le ultime voci dei piloti del volo United 93. Il tempo si è fermato. Si dice che qualcuno abbia cercato di rubare il fuoco agli Dei e che la loro ira sia la causa di tutto, ma forse il furto è riuscito, tanta è stata la reazione e la distruzione.

Giusto ai margini del disastro, in un porto in quarantena, alcuni personaggi attendono di tornare.

Heatseeker è una corsa suicida in soggettiva attraverso lo spazio interno, quello mentale. Gli incontri sono dunque spettri, icone, frammenti di paesaggi mediatici; il paesaggio è estraneo, destinato alla morte termica, deserto, dove le tracce rimaste in realtà non bastano a ricostruire nulla.

Heatseeker è la storia del capitano Travis, che vent'anni dopo ritorna nel cuore della Zona. Verso lo zero assoluto.

Lo spettacolo è una performance video, ispirata a "La mostra delle atrocità" di J.G. Ballard e "Cuore di tenebra" di Conrad e infinite altre fonti. Un video generato interamente in grafica digitale da Visual-Eyes ricostruisce con cura estrema la Zona ed i suoi incubi, mentre una voce narra la storia. Testo, regia e suono sono di Motor (Q33NYUSA, Il sogno di Eliza, Eliza 2.0). Voce narrante : Massimo Giovara. Testo di Motor

www.heatseeker.it

CleanUnclean

video performance. (40 minuti)

testi di WS Burroughs selezionati, tradotti e recitati in scena da Antonio Caronia. Video di Giulia Cairà

Filmati di guerra registrati da sensori di armi che possono vedere nella oscurità: immagini note, certo. Operazioni chirurgiche, a freddo. Voci di presentatori televisivi.

Militari che guidano carri armati con joy-stick, ascoltando heavy metal.

Conflitti dove per vincere occorre vedere e non essere visti.

Gun movies come pornografia per le masse: riuscite a non guardare?

Le apocalissi non possono essere più commentate da voci umane. Se i satelliti sostituiscono l'occhio di Dio, allora solo più cori digitali, post umani possono cantare una guerra condotta attraverso schermi e sistemi di sorveglianza.

I sintetizzatori vocali di Clean/Unclean, attraverso sintesi granulari e remix digitali di cori e voci ricostruiscono l'emozione negata, la violenza originaria della sensazione.

Perché oltre i sorrisi dei premier, oltre lo schermo televisivo, oltre le lenti della telecamera c'è ancora il mondo reale.

Lady Godiva. (45 minuti)

con Massimo Giovara in scena, suono e video di Motor; testo di Valentina Diana

Lady Godiva, estrae alcuni temi e personaggi fondamentali dell'unica sceneggiatura scritta da Philip Dick e tratta dal suo romanzo: *Ubik*. Il film che ne doveva nascere non è mai stato girato.

I temi sono molteplici e la trama spesso è poco ortodossa; sembra che Dick (come in molti suoi romanzi) si lasci guidare dagli stessi personaggi per scoprire come andrà a finire.

Restano fermi alcuni punti: il lato ridicolo degli aspetti tragici della vita, il dubbio irrisolvibile che nasce dal chiedersi ciò che è reale e ciò che non lo è (chi è morto e chi è vivo?) e la costante presenza di qualcosa (*Lady Godiva*, *Ubik*) che, utilizzando la nostra ansia di fede, cerca di guidarci, non necessariamente per il nostro bene, a fare o a comprare qualcosa.

Un attore dietro a un podio dal quale controlla alcune luci e, alla sua sinistra, un tecnico che manipola strani oggetti su un tavolo.

Un conferenziere e un musicista improvvisatore dentro una scatola nera. Affiorano frammenti di pensiero e impressioni, come quando stiamo sognando, squilla il campanello di casa e non ci sveglia, ma rientra nella trama del sogno.

La conferenza diventa racconto, ma a tratti vediamo affiorare da dietro le quinte la struttura che regge tutta l'illusione.

www.ozoono.it